



**RIUNIONE DELL'OSSERVATORIO DEI PAESAGGI FLUVIALI
02 FEBBRAIO 2021**

La riunione si svolge online tramite la piattaforma "Zoom" ed inizia alle ore 15.00

| rappresentante | ruolo | presenza |
|-----------------------------|---|----------|
| Lorenzo Nesi | Assessore Ambiente Comune Montelupo Fiorentino | P |
| Serena Fedi | Assessore Ambiente Comune Barberino Tavarnelle | |
| Nadia Bellomo | Città Metropolitana di Firenze | P |
| Francesco Piragino | Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno | P |
| Andrea Salvadori | Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno | P |
| Alberto Magnaghi | UNIFI Dipartimento di Architettura | P |
| Sandro Moretti | UNIFI Centro Protezione Civile | P |
| Federico Preti | UNIFI Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie | |
| Maurizio Bacci | WWF, Legambiente, Italia Nostra, LIPU | P |
| Alessandro Errico | Centro Italiano Riqualficazione Fluviale | P |
| Dario Criscuoli | Proloco San Vincenzo a Torri | P |
| Paolo Gennai | Centro Tradizioni Popolari Empolese Valdelsa | P |
| Floriano Pratelli | Associazione Viva Scienza | P |
| Anna Maria Nocita | Ittiologa | P |
| Alessandro Sacchetti | Centro Ornitologico Toscano | P |

Sono presenti anche:

1. **Ing. Marco Mignacca** caposettore del Settore Manutenzione Incidentale dell'Area Manutenzione del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno

2. In rappresentanza dei **Comuni** firmatari:

- **Ass. all'ambiente Barbara Lombardini** per il Comune di Scandicci
- **Sindaco Roberto Ciappi** del Comune di San Casciano Val di Pesa

3. Per gli altri **Firmatari**:

- **Barbara Guazzini** – Osservatorio Polifunzionale del Chianti
- **Fiorello Toscano** – Proloco San Vincenzo a Torri

Prende la parola **Lorenzo Nesi**, quale coordinatore delle Amministrazioni comunali.

Vi preannuncio intanto che per il 23 febbraio è stato programmato un incontro, da allargare a tutti i firmatari, per la condivisione da parte dell'Autorità di Distretto dei due nuovi strumenti di pianificazione adottati: il Piano di gestione delle Acque (PGA) e il Piano gestione Rischio da Alluvioni (PGRA), così da poter valutare se fornire eventuali suggerimenti ed osservazioni.

Inoltre, dovremmo lavorare per consolidare la struttura del contratto, più andiamo avanti con i lavori e più abbiamo necessità di una solida struttura di base con persone che si occupano della parte di amministrazione e comunicazione. Potremmo prevedere una partecipazione economica da parte dei Comuni firmatari e degli altri soggetti istituzionale, ma riflettendoci un problema che potrebbe porsi è che alcuni Enti che non stanno partecipando o che lo fanno in maniera sporadica, potrebbero rifiutarsi di contribuire e decidere di uscire dal Contratto. Dovremmo quindi inventarci una formula graduata di partecipazione economica al contratto, che non tenda a escludere ma a includere il numero più alto dei soggetti.. Per il mio Comune, ad esempio, gli obiettivi di Contratto sono importantissimi ed è essenziale che il Contratto rimanga vivo e continui a perseguire i propri obiettivi, per questo Montelupo è disponibile a contribuire economicamente, e questo vale anche per altri. Abbiamo fatto due ipotesi indicative: quella di avere un tirocinante a 25 ore/settimanali per un anno, il costo sarebbe circa di 6.510€ anno, oppure di avere un lavoratore interinale inquadrato come C per 15 ore settimanali, il costo annuale sarebbe circa di 14.900€ l'anno.

Con Fiorello Toscano, sul gruppo del cammino della pesa, abbiamo discusso di alcune necessità di base a cui adesso sta facendo fronte la Proloco: ma questo oltre a non essere sostenibile nel lungo termine, non è giusto perché stanno svolgendo un lavoro per tutti noi. Vi ricordo che ci siamo dati l'obbiettivo ambizioso di portare i firmatari da 51 a 75 entro il prossimo giugno. In questo senso sarebbe interessante, oltre alla campagna di pubblica affissione già impostata, fare perno sui soggetti coinvolti a Montelupo per creare reti tematiche di firmatari in valle (tutti i gruppi trekking, tutti i gruppi fotografici, tutti gli istituti comprensivi, tutte le proloco, tutti le Misericordie e Pubbliche Assistenze, tutti i Centri Commerciali Naturali). Inoltre potremmo fare alcune azioni specifiche riguardanti le associazioni degli agricoltori e/o i loro utenti chiave (Frescobaldi/Antinori/Corsini/Viticoltori di Panzano), o su importanti aziende di valle (Laika ad esempio).

La Dott.ssa Montani della Regione Toscana, che partecipa in rappresentanza di essa al tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, quando dalla compagine del progetto "Snapshot" del CNR hanno richiesto di coinvolgere un contratti di fiume, ha pensato proprio a noi. Questo ci deve far riflettere sul valore che stiamo generando e che pian piano stiamo acquisendo a livello regionale e non solo. Rimanendo insieme e continuando a lavorare così i risultati arriveranno e verremo coinvolti anche in grandi progetti come questo.

Ci troviamo inoltre qui oggi anche per "festeggiare" i due anni dalla firma del Contratto di Fiume. Personalmente sono orgoglioso del lavoro che abbiamo fatto e della strada intrapreso. Per questo vi ringrazio per la copiosa partecipazione che non state mai facendo mancare alle riunioni degli

organi, dei gruppi, e ai sopralluoghi sul territorio. Perciò lascio la parola a chi volesse intervenire a riguardo esprimendo il proprio pensiero sul percorso del Contratto.

Floriano Pratelli: Vorrei dire che finalmente dopo due anni si riesce a parlare di fiume. L'acqua è la colonna portante di tutto questo contratto, per ora ne è stato parlato poco e per poco tempo. Inoltre vorrei fare un appunto sulla questione delle cisterne: a mio parere l'apporto che possono dare al tema dell'acqua è relativo, rispetto ad altre azioni a mio avviso prioritarie come quelle sugli invasi.

Sandro Moretti: È giusta questa osservazione. Si dovrebbe capire che questo fiume ha una sua natura, ha un suo clima che lo porta ad avere una certa quantità di acqua, una sua geologia che lo porta ad avere determinate falde e tutti questi sono aspetti importanti che non vanno trascurati. Se si vuole mantenere uno status quo del corso d'acqua siamo già sulla buona strada.

Lorenzo Nesi: Bisogna ricordarsi che il Contratto di Fiume ha due strategie, una che riguarda la risorsa idrica e una che riguarda la parte di fruizione, ovvero il parco multifunzionale. Serve un approccio generale, cercare una soluzione sola non è corretto. Comunque basandosi sulla raccolta dati dell'autorità di distretto, il primo passo importante l'abbiamo fatto, abbiamo il quadro della situazione, sappiamo dove sono i problemi, ora serve andare avanti senza perdere di vista l'obiettivo.

Paolo Gennai: Volevo in parte rispondere a Floriano. Un intervento non ne esclude altri, possono essere portate avanti più iniziative, da quelle che possono avere ricaduta più immediata a quelle che hanno anche una ricaduta più lontana nel tempo.

Lorenzo Nesi: Io vorrei stimolare l'osservatorio anche a far nascere nuovi gruppi di lavoro, potrebbero nascere altri gruppi in linea con i nostri obiettivi e dovrebbero essere capeggiati da chi ha proposto le azioni relative o da chi tra noi ha più competenza nel relativo settore. Vi invito tutti a rileggere il nostro piano di azione che deve essere la nostra "guida" primaria.

Alberto Magnaghi: Credo che quando abbiamo fatto il manifesto del Contratto di Fiume abbiamo considerato questi due grandi aspetti: il sistema idraulico e l'idea del parco fluviale. La filosofia che abbiamo usato per entrambi è stata quella di riferirci all'intero bacino idrografico e non solo ai corsi d'acqua. In una situazione delicata come quella di un torrente che ha questo grande problema di livello minimo ecologico carente, con grossi periodi di siccità, giustamente l'acqua è il tema centrale. Però dobbiamo tener conto della scelta di lavorare con un sistema che agisca sull'intero bacino. Il problema dell'acqua è centrale ma l'abbiamo affiancato ad una riqualificazione di tutte le

politiche territoriali, quindi anche urbanistica, agricoltura, tutte le attività di riqualificazione dei sistemi agro-ambientali. Io penso che sia stato adottato un metodo nuovo, innovativo, abbiamo impostato una cosa all'avanguardia del punto di vista dei contratti di fiume in Italia e dobbiamo portarla avanti.

Un'altra questione da sviluppare riguarda la costruzione, anche con aiuto dell'Università, di una sorta di sistema informativo del Contratto. Al momento ci rifacciamo a cartografie settoriali, perciò una proposta potrebbe essere quella di formare un gruppo di lavoro che operi su questo così da creare un nostro originale patrimonio informativo.

Lorenzo Nesi: Patrimonializzare tutto quello che abbiamo a livello di bacino è un elemento innovativo sicuramente da affrontare. L'altro giorno il Consorzio di Bonifica ha consegnato i lavori per le aree di laminazione in bassa valle, quindi questo progetto sta arrivando a realizzazione. Sarà un esperimento da seguire con attenzione per poi vedere se possibile replicarlo.

Per questa riunione ho chiesto ai colleghi del Consorzio di farci uno zoom sintetico su alcuni degli interventi inseriti nel piano annuale di bonifica. Quest'ultimo, salvo eccezioni, viene redatto dal Consorzio secondo la sua conoscenza del reticolo e uno schema di priorità che si è dato. Io credo invece che in questo contesto le Amministrazioni Comunali, conoscendo bene il territorio, potrebbero interpretare un ruolo maggiormente propositivo nei confronti del Consorzio, definendo insieme le priorità..

Francesco Piragino: A questo proposito l'estensione del PAB è condivisa con i Comuni perciò essi ogni anno essi si interfacciano al Consorzio per eventuali segnalazioni. Il CdF potrebbe essere un interlocutore ancora più valido visto che si ragionerebbe in scala più ampia. Vi presento l'ing. Marco Mignacca che è caposettore del Settore Manutenzione Incidentale dell'Area Manutenzione e ci parlerà dei seguenti interventi inseriti nel PAB:

- Briglia del Bargino lungo Pesa, divelta dalle recenti piene e oggetto di ristrutturazione e consolidamento
- erosione in riva destra di Pesa nei pressi di San Vincenzo, che rischia di portar via la pista di servizio;
- intervento sul borro dei Morelli sopra Ginestra Fiorentina: intervento che abbiamo segnalato poiché lì si dovranno andare a realizzare opere nuove. Si tratta di varie opere in serie che servono a gestire il trasporto solido di fondo e il flottante nel tentativo di salvaguardare gli insediamenti a valle.

Marco Mignacca: La traversa del Bargino è in condizioni pessime, la platea si trova in condizioni precarie. Abbiamo fatto dei sondaggi con gli escavatori e l'idea che è in progettazione è quella di

demolire la platea e consolidarla con una scogliera che garantisca anche una certa struttura alla traversa. Siamo quindi in fase di redazione del progetto che a breve sarà condiviso con il genio civile.

Francesco Piragino: Questa nuova struttura si avvicina quindi ad un assetto a rampa

Marco Mignacca: Si l'idea è che la traversa non venga demolita ma solo la platea, la scogliera viene messa a valle tipo "rampa" ma se servirà anche come consolidamento della struttura. Inoltre l'intenzione è anche quella di fare una contro briglia così da lasciare lo specchio d'acqua. Ma questo elemento più strutturale e impegnativo economicamente, è in fase di studio.

Lorenzo Nesi: Visto che al tavolo ci sono anche portatori di interesse che riguardano la parte ittica, mi parlavano dell'importanza di quel tratto per quanto riguarda la presenza di un'importante colonia di vaironi e quindi la necessità di intervenire con cautela.

Anna Maria Nocita: Confermo che lì è presente una popolazione di vaironi, sarebbe quindi importante far sì che non vadano persi con le solite secche estive annuali.

Maurizio Bacci: Io mi ero occupato nello specifico di questo sito tant'è che poi ci vedemmo al Consorzio con Francesco. Nei sopralluoghi che faccio abitualmente avevo monitorato condizioni particolari di criticità idrica. D'estate, in prossimità di alcune briglie si formano queste pozze dove si mantiene un presidio di sopravvivenza della fauna, e nello specifico di questa briglia, grazie alla filtrazione dei gabbioni, l'acqua che rimane nella pozza è particolarmente di qualità rispetto ad altre briglie. Ho rilevato anche altre presenze di fauna, in particolare il martin pescatore. Dai rilevamenti è stato possibile notare che grazie al degrado della struttura si formano ingrottamenti più freddi dove la fauna ittica si rifugia in maniera densa, per questo il martin pescatore frequenta queste pozze.

Se si dovesse intervenire si potrebbero seguire due ipotesi: una prima che consisterebbe in un intervento parziale. Una seconda che consisterebbe in un intervento ex novo. In questo caso, magari formando un gruppo di lavoro con ittiologi, si potrebbero individuare specifiche tecniche affinché sia attuata una tipologia di intervento che salvaguardi la biodiversità.

Marco Mignacca: Questi fattori non dipendono da me chiaramente, per me non ci sono problemi, credo però che l'intervento sia necessario.

Maurizio Bacci: Un'altra proposta sull'aspetto della strada: se fosse possibile realizzare una briglia un po' traslata, più a ridosso della strada e magari lasciare il tratto come se fosse una rampa.

Francesco Piragino: Però se ho capito bene il corpo traversa è un taglione in calcestruzzo che non avendo platea rischia di ribaltare.

L'ing. Marco Mignacca mostra una foto del tratto in questione

Lorenzo Nesi: Però forse quello che diceva Maurizio potrebbe essere in qualche parte artificializzato.

Marco Mignacca: Noi nel progetto prevediamo di non demolire tutto.

Francesco Piragino: Secondo me la grotta sarebbe proprio la parte instabile e quindi non mantenibile pena porre a rischio l'intera opera

Maurizio Bacci: Occorrerà poi consentire permeabilità per la migrazione dei pesci. Un esempio è quella a monte di Sambuca, a valle dello sbocco del Rimaggio. Quella tra l'altro ha doppia funzione, ha anche funzione di discesa in canoa e ci abbiamo fatto anche attività didattica. La rampa di risalita è un concetto interessante, quello che avviene in queste briglie dissestate non è inoltre solo una buca ma una buca con ingrottamento.

Lorenzo Nesi: Quando il progetto sarà pronto potrebbe essere presentato?

Marco Mignacca: Se Bacci o altri hanno delle proposte le accogliamo volentieri.

Maurizio Bacci: Da parte mia volentieri. Comunque noi possiamo darvi indicazioni in linea di massima mentre, tenete presente che in diversi paesi europei ci sono ingegneri naturalisti che, affiancando gli ingegneri idraulici, progettano i siti a livello di micro-habitat con elementi che poi divengono parte integrante del progetto esecutivo.

Marco Mignacca: Questo progetto si configura come una manutenzione straordinaria. Noi se possiamo accogliamo tutti i suggerimenti poi ovviamente deve essere sempre presa in considerazione la disponibilità economica. Io proporrei anche un sopralluogo partecipato con chi ritiene di poter dare un contributo e vedere quali proposte si possono accogliere, vedendo di riuscire a produrre questo progetto anche in tempi ragionevoli.

Maurizio Bacci: Per intervenire con opere di mitigazione non è necessaria la presenza di una nuova opera. Anche nella ristrutturazione si può approfittare per inserire elementi di tipo vantaggioso e non particolarmente complicati da progettare. Ovviamente il nostro ruolo è limitato, lasciando purtroppo la parte naturalistica in secondo piano e considerata sempre di secondaria importanza.

Alberto Magnaghi: Questo problema che solleva Maurizio è importante. Un conto è l'azione del Consorzio e un conto è quella del Contratto che come in questo caso cerca di proporre elementi di progettazione integrata. Mi sembra che Maurizio stia ponendo un problema generale. Quindi direi che potremmo accogliere questa cosa: Maurizio potrebbe contribuire con le sue conoscenze di ingegneria naturalistica che vadano a integrare il lavoro degli ingegneri idraulici.

Maurizio Bacci: Forse si potrebbe coinvolgere il CIRF per questo.

Lorenzo Nesi: Io comunque accetterei la proposta di Mignacca di organizzare una sopralluogo. Andare sul posto ci offrirà un'idea chiara di cosa possiamo o non possiamo proporre.

Anna Maria Nocita: Fateci sapere il giorno così se possibile potrei partecipare anche io come ittiologa.

Viene concordato l'appuntamento per il sopralluogo partecipato alla briglia di Bargino per mercoledì 17 febbraio ore 15.00

Paolo Gennai esce ore 16.25

Roberto Ciappi esce ore 16.27

Sandro Moretti esce ore 16.29

Francesco Piragino: C'è poi da realizzare un piccolo intervento previsto a Barberino Tavarnelle, nel Borro dell'Inferno, e si tratta di un vecchio progetto da rimodellare. Nello specifico si parla di un intervento di stabilizzazione dell'alveo e nel tratto di valle un intervento di rimozione di depositi perchè c'è rischio di inondazioni. Sono previste rampe in stile scogliere.

Invece nel fondo valle c'è l'erosione a San Vincenzo a Torri, che minaccia la pista di servizio in riva destra, dove c'è da studiare un intervento di stabilizzazione.

L'ultimo è invece l'intervento al Borro dei Morelli, sopra Ginestra Fiorentina, che è un progetto preliminare che ancora deve compiere un suo percorso. Qui si presentano due problematiche: una frana di versante e la stabilizzazione dell'alveo.

Alessandro Sacchetti: A proposito dell'intervento alla pista sulla Ginestra, siamo a conoscenza dei tempi? Perché si pone lo stesso problema di preservare i siti riproduttivi dei gruccioni.

Marco Mignacca: Questi sono interventi che andranno fatti d'estate e se ne stanno occupando per evitare il periodo di nidificazione dei gruccioni, quindi credo che saranno effettuati a fine estate. Va detto che comunque la sponda non potrà rimanere verticale.

Lorenzo Nesi: Rimanendo in tema gruccioni, sull'intervento dentro la variante di San Vincenzo a Torri ci sono novità?

Alessandro Sacchetti: Comunque l'ing. Del Fungo mi ha comunicato che al cantiere è tutto fermo perché inagibile.

Lorenzo Nesi: Bene, abbiamo discusso di tutti i punti all'ordine del giorno. Rimane la questione dell'approvvigionamento economico di cui però si dovrà discutere con i Comuni.

Alessandro Sacchetti: In termini pratici di cosa si tratta?

Lorenzo Nesi: Se decidiamo di dare un contributo ordinario al Contratto come Amministrazioni Comunali, ci sono alcuni comuni che stanno partecipando poco e quindi potrebbero decidere di andarsene a causa di questo. Quindi l'idea sarebbe quella di graduare le quote di partecipazione e farle proporzionali a seconda del peso dei propri interessi all'interno del contratto.

Francesco Piragino: Mi sembra sensato quello che hai detto. Forse non solo i Comuni ma anche gli altri Enti potrebbero dare un contributo.

Lorenzo Nesi: Al momento nessuno sta dando un contributo. Nel 2020, in maniera straordinaria e giustificandolo col mio ruolo di Coordinatore dei Comuni Firmatari, Montelupo ha impegnato circa 7mila € per il supporto che ci sta dando Asia e per la campagna di comunicazione che abbiamo preparato. Supporto amministrativo e comunicativo assolutamente necessario.

Francesco Piragino: Nel caso nascerebbe una sorta di mini bilancio?

Lorenzo Nesi: Sì.

Francesco Piragino: comunque è necessario avere un minimo di budget.

Lorenzo Nesi: Andrea te che ne pensi?

Andrea Salvadori: Secondo me andrebbe sancita un'autonomia amministrativa del Contratto di Fiume, costruire un soggetto autonomo che possa avere un proprio bilancio.

Francesco Piragino: Però mi sembra più auspicabile che uno dei soggetti firmatari si faccia carico della gestione più che crearne uno ex novo.

Lorenzo Nesi: Secondo me la creazione di un soggetto autonomo porterebbe con sé una quantità di adempimenti e costi in cui affogheremo. Credo che la strada sia che uno dei firmatari accolga nel proprio strumento di bilancio la gestione delle risorse del contratto. L'unico firmatario che abbraccia tutto il territorio del contratto, che abbraccia due province, è il Consorzio. La Regione ne è stata fuori, prendendo solo atto della nascita del Contratto.

I membri presenti discutono delle varie criticità che potrebbero sorgere a seconda del criterio scelto per la raccolta e gestione di questi contributi.

Alberto Magnaghi: Io distinguerei il problema che ha posto Lorenzo della costruzione di una struttura amministrativa ordinaria dai progetti. Dovremmo distinguere i finanziamenti per i progetti di tutte le attività del contratto da un fondo amministrativo per la gestione ordinaria delle attività di organizzazione, amministrazione. Storicamente molti contratti di fiume sono stati creati dalla Regione o delegati da essa alle province mentre nel nostro statuto non c'è un Ente che lo ha promosso. Io limiterei comunque il problema all'amministrazione ordinaria. È presente nello statuto qualcosa inerente a questo? Una definizione statutaria?

Lorenzo Nesi: Noi abbiamo un patto costitutivo che ci permette di muoverci come un'Associazione Temporanea di scopo (ATS).

Alberto Magnaghi: Mentre adesso ci interessa passare ad una struttura più istituzionale.

Vorrei inoltre porre un problema specifico: noi abbiamo un nodo strategico che è nel progetto sperimentale della confluenza di Pesa con Virginio. Sarebbe possibile riaprire un dialogo sul futuro di quel nodo strategico .

Lorenzo Nesi: So che Montespertoli sta avviando riflessioni anche con la Città Metropolitana. Mi prendo l'onere di far arrivare al sindaco di Montespertoli la possibilità di confrontarsi anche con noi per capire cosa vogliono fare; hai ragione vale la pena capire quale sia il futuro di questa zona. Magari poi organizziamo una seduta dell'osservatorio su questo.

Dario Criscuoli: Per quanto riguarda la possibilità di creare un fondo a servizio del contratto non credo che sia complesso, sarebbe possibile costituire un fondo comune tra le varie amministrazioni comunali. Quando ero in comune a Scandicci esisteva una cosa del genere sul depuratore di San Colombano. Io insisto perchè questo avvenga perchè accoglierebbe anche le esigenze della Proloco visto che anche noi stiamo sempre operando come volontariato, anche sostenendo spese per gli obiettivi di contratto. Un altro problema sarà quello di capire come dovranno/potranno contribuire le varie associazioni.

Tornando invece al discorso del nodo di ginestra: nell'ambito di una risistemazione va creata una continuità funzionale tra monte e valle.

Infine mi trovo d'accordo con il prof. Magnaghi per quanto riguarda la creazione di un patrimonio informativo attraverso, ad esempio, la creazione della cartografia tematica di valle.

Francesco Piragino: Questa segnalazione di Dario è corretta.

Lorenzo Nesi: Un altro aspetto di cui tenere conto è il discorso dei censimenti della fauna che avevamo detto di portare avanti e che poi per vari motivi è rimasto nel cassetto. Qualche Comune come il mio e Barberino Tavarnelle vorrebbe riprendere i progetti a partire dalla primavera del 2021.

Dario Criscuoli: Per il cammino della pesa invieremo una comunicazione a tutte le amministrazioni comunali per capirne gli intenti perché una base solida di appoggio da parte di esse è molto importante.

Lorenzo Nesi: Grazie a tutti. Vi ricordo i prossimi appuntamenti:

- **Mercoledì 17 febbraio ore 15** Sopralluogo partecipato alla briglia Bargino
- **Martedì 23 febbraio ore 15** Incontro con Autorità di Distretto che presenterà PGA e PGRA adottati, per la formulazione di eventuali osservazioni qualificate di contratto

La riunione dell'Osservatorio dei Paesaggi Fluviali termina alle ore 17.30

ATTENZIONE: Il coordinatore invierà ai firmatari contestualmente al verbale un invito a realizzare iniziative per il World Water Day del 22 marzo prossimo <https://www.worldwaterday.org>